Abu Dhabi, Mosca chiude la porta all’Europa: chi non è invitato non detta le condizioni

La battuta di Vladimir Medinskij sul bar della hall dell’hotel non è soltanto una provocazione diplomatica. È il segnale, volutamente sprezzante, di una posizione politica precisa: la Russia non riconosce all’Europa il diritto di sedersi al tavolo dei negoziati se non è stata invitata e, soprattutto, se non porta proposte che Mosca ritenga concrete.

Le parole del capo della delegazione russa sono inequivocabili:

«Se sono venuti qui come turisti, sono liberi di passare il loro tempo al bar della hall dell’hotel. Quando avranno proposte concrete, le esamineremo».

Una frase che liquida con sarcasmo le ambizioni diplomatiche europee e ribadisce che, per Mosca, la presenza fisica ad Abu Dhabi non equivale a un riconoscimento del diritto di partecipare alle trattative.

Il messaggio russo è altrettanto chiaro: non basta proclamarsi protagonisti della pace per esserlo davvero. Un’Europa che continua a sostenere militarmente Kiev, secondo la posizione del Cremlino, non può pretendere automaticamente un ruolo da mediatrice imparziale.

C’è qui una questione politica che va ben oltre l’ironia di Medinskij. L’Europa rivendica di essere direttamente coinvolta nel futuro della sicurezza del continente, ma si ritrova ai margini di un confronto nel quale americani, russi e ucraini discutono del destino della guerra.

La replica russa è brutale: se non siete stati invitati al tavolo*****, non potete comportarvi come se ne foste parte. E se avete proposte, presentatele; altrimenti, c’è sempre il bar dell’albergo.

Una diplomazia fatta di sarcasmo, ma anche una fotografia della difficoltà europea di trasformare il proprio peso economico e militare in un’effettiva capacità negoziale.

La domanda, a questo punto, non è soltanto perché Mosca non voglia gli europei al tavolo. È anche perché l’Europa rischi di dover assistere da spettatrice a decisioni che riguardano direttamente il suo futuro.

Perché una pace costruita senza l’Europa potrebbe riguardare tutti gli europei, ma essere negoziata da altri.

Componenti la delegazione europea: Fabrizio Saggio (Italia), Emmanuel Bonne (Francia), Günter Sautter (Germania), Jonathan Powell (Inghilterra), Björn Seibert (von der Leyen), Anna-Maria Boura (Costa), Geoffrey van Leeuwen (NATO).

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 12/11/2026
Salvato in PDF in data: 12/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/abu-dhabi-mosca-chiude-la-porta-alleuropa-chi-non-e-invitato-non-detta-le-condizioni/12/11/2026/